

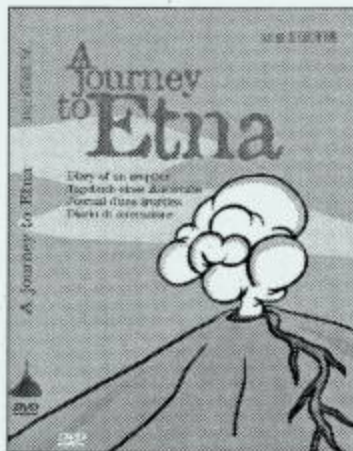
# In dvd il "diario di un'eruzione"

*La natura selvaggia del vulcano più alto d'Europa ed i sentimenti degli etnei*

"Penso che la natura davanti a noi parli di continuo" è una delle riflessioni contenute nei brani di un dvd, in vendita nelle migliori librerie di Catania e provincia, dal titolo "Diario di un'eruzione". Si tratta di un film in quattro lingue (italiano, inglese, francese e tedesco) sulla natura selvaggia e affascinante del vulcano attivo più alto d'Europa.

Non solo il diario di un'eruzione, la più spettacolare dell'Etna, quella del luglio del 2001, ma anche la descrizione dei sentimenti e delle emozioni di tutti coloro che vivono il vulcano. Questo rende il filmato molto interessante per chi vorrebbe conoscere il più possibile i paesaggi etnei, le caratteristiche della popolazione, dunque soprattutto per i turisti.

In molte parti del testo ci sono richiami al modo di sentire l'Etna da parte degli abitanti: "Noi che abitiamo nei Paesi etnei conosciamo i brividi della scossa tellurica". Si vivono, così, i giorni dell'eruzione, scanditi dalle date degli avvenimenti, da un lato l'evoluzione del fenomeno naturale, dall'altro la reazione dei residenti e degli spettatori, giunti da diverse parti del mondo. E poi gli interventi dell'uomo per fermare il vulcano. Per esempio: domenica 21 luglio, arrivano le ruspe. Dice la voce in sottofondo: "La partita a scacchi contro il vulcano è iniziata. Riprendo i curiosi: è ormai diffusa la febbre da magma". Giovedì 25 luglio: esplosioni di magma: "Devo confessare che ho paura". Poi, sabato 28 luglio 2001, il nuovo cratere di Piano del Lago diventa il protagonista dell'eruzione. Quindi le immagini dei paesi etnei coperti dalla sabbia vulcanica che, allora, provocò diversi disagi, tra cui la chiusura dell'aeroporto Fontanarossa



di Catania.

I testi sono di Alessandro Viani, regista e produttore del film, la cui ricerca di immagini ha richiesto ben 4 anni di lavorazione, per un risultato finale che include riprese provenienti dall'archivio della filмотeca regionale di Palermo e riprese di diversi reporters, nonché di amatori.

Il filmato è, allo stesso tempo, un reportage scientifico, in quanto grazie al supporto del vulcanologo tedesco Boris Behncke, vengono svelati i misteri di un viaggio al cuore della terra.

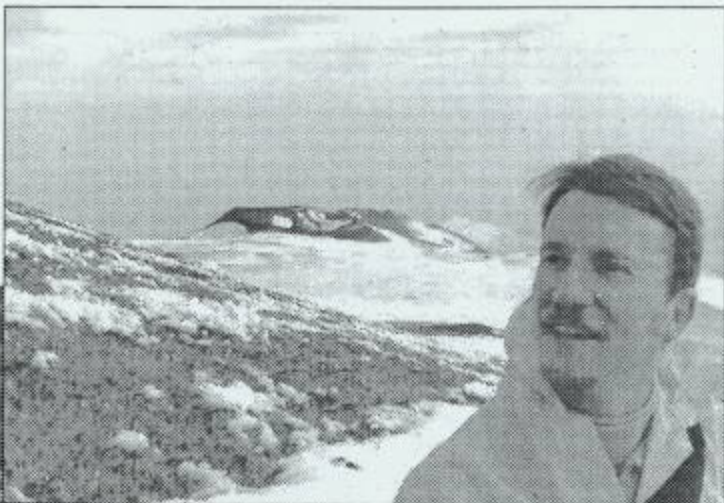
Il regista Viani, nell'intervista pubblicata all'interno del volume "L'Etna nel cinema" di Sebastiano Gesù, Maimone editore, dichiara: "Il vulcano Etna non è un set semplice. La fotografia passa dai colori variopinti dei gas, alle sfumature dei lapilli, al contrastato bianconeve/nerolava. (...) Ma soprattutto l'Etna non è un set. Come accadeva nei western, essa

è una presenza costante del paesaggio che diventa protagonista: zone rurali, crateri, campi lavici, scogliere sul mare, panorami sconfinati senza segni di civiltà. Eppure in quelle rocce vi è trasfusa l'anima stessa delle persone che vivono attorno al vulcano: il mio bisnonno li

chiamava gli etnicoli". La passione del giovane regista, infatti, ha radici risalenti al bisnonno Orazio Silvestri, l'illustre vulcanologo dell'Università di Catania, che diede il nome ai crateri venutisi a creare con l'eruzione del 1892 (Monti Silvestri), dove oggi si trova il rifugio Sapienza.

Personalmente consiglio la proiezione del film non solo per un pubblico di esperti,

ma anche per gli appassionati della vita e della cultura dei luoghi, nonché a scopo didattico soprattutto per gli alunni delle scuole siciliane per imparare a conoscere il fenomeno Etna. Recentemente ho assistito alla proiezione presso la sede del Club alpino italiano di Catania, che ogni venerdì alle 21 organizza in un'apposita saletta la riproduzione di filmati su viaggi in diverse parti del mondo, dove protagonista è la natura.



In primo piano il regista Alessandro Viani

